

## **Lettera a “IL SANNIO QUOTIDIANO” pubblicata il 23/03/2014**

Gentile Direttore,

leggendo i più recenti interventi apparsi sulla stampa locale, quale mero osservatore della nostra realtà, Le invio una mia breve riflessione che nasce dal vivace dibattito politico che riguarda il mio paese nativo e di residenza: Solopaca.

Ebbene, a distanza di ormai troppi mesi dal coraggioso riassetto politico-amministrativo, alcun cambiamento è arrivato, alcuna opera è stata realizzata; tutto è fermo e dopo tre anni dalle elezioni amministrative del 2011, non è più possibile per noi cittadini stare ancora a guardare; è arrivato il momento in cui, chi ancora ci tiene alle sorti del Nostro Paese deve iniziare a riflettere con pieno coinvolgimento su un progetto concreto, idoneo a consentire nel breve – medio periodo un vero rilancio per Solopaca.

Dopo quasi tre anni di costante lavoro dei Nostri Amministratori, credo che sia arrivato il momento di dire BASTA!!!!!!

Non è più possibile restare spettatori di una evidente mancanza di programmazione e pianificazione degli interventi per il Paese e di numerosi impieghi di risorse comunali per la risoluzione di problematiche che non riguardano direttamente i cittadini.

Oggi, ad aggravare il quadro, anche le vendite di beni mobili ed immobili, appartenenti al nostro Comune; spesso mi è capitato che leggendo l'albo pretorio del Comune ho avuto la sensazione di leggere un quotidiano di annunci e vendite.

E quindi mi chiedo, ma queste vendite facevano parte del programma presentato a Noi elettori nel 2011? I Progetti di vendita sono stati illustrati ai cittadini in campagna elettorale?

Tanto stupore, lascia il comportamento di qualcuno che pochi mesi fa si lamentava pubblicamente della “vendita” dei beni comunali ed oggi è parte integrante della squadra degli Amministratori che alienano; forse è giusto che sia così, le idee sono destinate a mutare, un po' come il vecchio detto: “fate quel che vi dico non quel che faccio...”

Da mesi non si vede più neppure lo scuolabus, e mi chiedo se è possibile che in un Paese dove l'Amministrazione è tanto attenta alla cultura, dove molto lodevolmente la nostra cittadina nella giornata del sabato diventa la cornice di eventi molto importanti, poi ci si dimentica durante la settimana dei bambini e dei giovani che vanno a scuola!!!

Ed allora, ma se anche Solopaca è in Italia, quella previsione dell'art. 34 della Carta Costituzionale, e contenuta pure nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, a garanzia e tutela del diritto allo studio non può essere pienamente disapplicata.

La scusa, qualche volta pure citata, della mancanza di risorse finanziarie, problematica quest'ultima che affligge purtroppo un po' tutti gli Enti territoriali, certamente non può essere utilizzata da chi con grande impegno aveva delega alla gestione delle finanze comunali anche nella precedente Amministrazione di cui quella attuale in origine si presentava come continuità.

A volte penso veramente con tristezza alle abbandonate potenzialità del Nostro Paese alle pendici del Taburno, che non vengono in alcun modo utilizzate.

Pare che oggi, dopo decenni si stia lavorando al PAF, unico e necessario strumento di gestione del patrimonio forestale; la domanda però, è come si è fatto finora? Quale strumento è stato utilizzato? Perché non si pensa a programmare un uso civico nell'interesse delle fasce sociali con maggiori necessità? Come è possibile che nel bando neppure viene ben specificata la superficie complessiva del bosco? Come è possibile che nel Bando PAF 2014 non è facile capire chi pagherà il professionista incaricato?

Dal Palazzo di Governo solopachese tante decisioni ma dopo le elezioni amministrative del 2011 e la successiva nuova ricomposizione politico – amministrativa i Nostri Amministratori non hanno avuto il tempo di pensare ad alcuna forma di partecipazione alla gestione della cosa pubblica.

E così tra citazioni filosofiche che provano in maniera inconfutabile la preparazione politica dei nostri Amministratori e frequenti ricorsi al Giudice Amministrativo, l'impegno onestamente non pare in alcun modo rivolto verso le vere esigenze della comunità.

Ma oggi i Nostri Amministratori pare che stanno dando "giustamente" precedenza al Museo Enogastronomico o meglio al rilancio del predetto Museo; anche qui, sono anni che si parla di rilancio; ma è lo stesso rilancio di sempre? E poi è un rilancio o una partenza?

Quanti giovani sono stati assunti nel MEG?

Anche l'ultimo imprenditore conosce la regola economica che impone nel caso di crisi, di ridurre i costi prima di alienare il patrimonio; ebbene perché i nostri amministratori non riducono i costi? Perché nessuno pensa a rinunciare alle proprie indennità in favore delle necessità della Comunità che amministrano?

Le domande per i cittadini di Solopaca sono tante, tanti sono i perché senza risposta; ormai, è arrivato il momento di investire sul futuro; non può più consentirsi a politici giunti al terzo mandato e più che non si accorgano delle problematiche irrisolte del nostro Paese.

Il dibattito creatosi testimonia che i cittadini hanno ancora a cuore le sorti del proprio Paese che certamente oggi più che mai non può più essere amministrato in un'unica direzione; c'è necessità di pensare alla comunità, è finito il tempo di promesse e progetti irrealizzabili ed oggi più che mai è necessario che i Nostri Amministratori per il bene della Comunità iniziino a riflettere sulla

opportunità di restituire ai cittadini la possibilità di scegliere una nuova squadra per il Governo locale.

Avv. Ernesto Aceto

Dottore di Ricerca in Istituzioni e Politiche Ambientali Finanziarie Previdenziali e Tributarie c/o  
Università degli Studi di Napoli "Federico II"